

## COMUNICATO STAMPA

### Gruppo Consiliare Per Una cittadinanza Attiva

L'amministrazione comunale ha predisposto alcuni avvisi pubblici per poter installare chioschi, per il periodo estivo, di vendita alimenti e bevande, in modo da rivitalizzare alcune zone adibite a verde pubblico. La sottoscritta fece notare che tra le zone oggetto dell'avviso, Grassina, Antella e Ponte a Niccheri, mancava il giardino dei Ponti a Bagno a Ripoli capoluogo. Il Vicesindaco Calvelli, in sede di Conferenza dei Capigruppo, assicurò la sottoscritta, che era intenzionata a proporre interrogazione in consiglio, che si trattava di un errore e che sarebbe stato fatto un ulteriore avviso per il giardino dei Ponti. Leggo in questi giorni sul sito del comune che gli avvisi pubblici sono stati rinnovati per la seconda volta ma tra questi manca ancora il giardino dei Ponti. A questo punto non si può che pensare che tale chiosco confligga con altri interessi, forse quelli del piccolo bar all'interno della Polisportiva, per lo più frequentato da chi utilizza l'impianto sportivo, o magari di quella grande struttura che da molti anni occupa, nel periodo che va da maggio giugno, oltre la metà del parcheggio pubblico, ed è gestita dall'Associazione "Il Palio delle Contrade" che con i ricavi dell'attività di ristorazione finanzia il costo della Festa del Palio delle Contrade che da alcuni anni si svolge a settembre. Quello che non riusciamo a capire è : perché soltanto quest'associazione possa gestire tale spazio, seppur con tali finalità, e non sia invece sottoposto a bando di gara, e perché questa attività possa essere danneggiata da un chiosco che assume la veste di un bar piuttosto che di un ristorante. Quindi questo è il bel risultato dell'amministrazione comunale : per difendere gli interessi di una parte, danneggia gli interessi più generali di coloro che frequentando il parco non potranno mettersi a sedere ad un tavolino a prendere qualcosa, e non parlo solo dei nonni con nipotini ma anche dei giovani sempre più costretti ad emigrare a Firenze perché nel nostro comune non ci sono luoghi di ritrovo come invece potrebbero diventare questi chioschi. Inoltre il danno sul versante lavoro, perché un chiosco significa creare un'attività economica che di questi tempi è oro.

La Consigliera del Gruppo Per Una Cittadinanza Attiva

Beatrice Bensi